



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

LA LEGGE NATURALE LEGA GLI UOMINI TRA LORO

Nella diversità delle culture, la legge naturale lega gli uomini tra loro, imponendo dei principi comuni.

Per quanto la sua applicazione richieda adattamenti alla molteplicità delle condizioni di vita, essa è immutabile, e anche se si arriva a negare i suoi principi, non la si può però distruggere, né strappare dal cuore dell'uomo: sempre risorge nella vita degli individui e delle società.

I suoi precetti, tuttavia, non sono percepiti da tutti con chiarezza ed immediatezza; le verità religiose e morali possono essere conosciute da tutti e senza difficoltà, con ferma certezza e senza alcuna mescolanza di errore, solo con l'aiuto della Grazia e della Rivelazione.

Cfr. Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, 141



IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

Nel corso delle domeniche e delle solennità racchiuse nell'arco di tre anni, la Santa Chiesa, a partire dal brano del Vangelo, illuminato dal suo Versetto e illustrato dalla Prima Lettura, ci invita a riflettere progressivamente su tutti i diversi aspetti particolari della nostra fede, al fine di conoscerla e viverla sempre meglio e, dunque, al fine di vivere in una felicità sempre più grande.

Una breve riflessione al riguardo viene riportata nella prima pagina di questo foglietto; a sua integrazione, in questa rubrica, e in quella qui sopra, vengono richiamate alcune altre verità di fede e di ragione, per favorire il riconoscimento della realtà e il proficuo relazionarsi con essa.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

ORDINE DELLA CARITA' TRA DIO, IL PROSSIMO E SÉ STESSI

Si deve amare Dio più del prossimo perché il prossimo non partecipa la bontà di Dio nel grado in cui la possiede Dio stesso.

Si deve amare Dio più di sé stessi: la parte infatti ama il bene del tutto volgendo sé stessa verso questo bene. Siccome volere la fruizione di Dio è amare Dio con amore di concupiscenza, ne deriva che con l'amore di amicizia noi amiamo Dio più che con l'amore di concupiscenza: ciò perché Dio in sé stesso è un bene più grande di quello che noi possiamo partecipare godendo di lui.

Dobbiamo amare noi stessi più del prossimo. Infatti, l'amore di carità non viene misurato solamente in base all'oggetto, che è Dio, ma anche in base al soggetto. E sebbene i prossimi possano essere più vicini a Dio, non ne segue che uno debba amarli più di sé stesso, non essendo essi vicini al soggetto come questo lo è a sé stesso; tuttavia dobbiamo amare il prossimo più del nostro corpo.

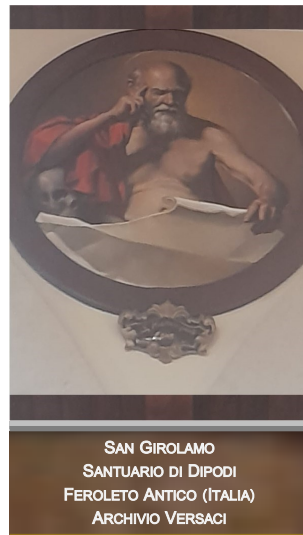
Cfr. Summa Theologiae II-II, q. 26, a. 1-4

IL MESSAGGIO DEL VANGELO ♦ Periodico religioso N. 22/2024 - Nulla osta per la pubblicazione dei testi: Mons. Tommaso

Buccafurni, Ordinario Diocesano di Lamezia Terme. ♦ I testi liturgici sono tratti dal sito web www.chiesacattolica.it
 ♦ È un servizio gratuito offerto dalla Associazione "Amici Missionari di Tshikapa" con sede a Serrastretta (Italia), www.associazioneamitshi.it, che ha come fine il sostegno economico della Famiglia Missionaria San Nicodemo con sede a Tshikapa (Repubblica Democratica del Congo). Chiunque volesse, liberamente può aiutare l'Associazione stessa tramite bonifico bancario: Codice IBAN: IT36N 07601 04400 001045477021 * Codice BIC (SWIFT): BPPIITRRXXX, oppure tramite bollettino sul c/c postale N. 001045477021.



Il Messaggio del Vangelo



VIVERE IN DIO CONFIDANDO NEL SUO AIUTO

Sia nella Prima Lettura che nel Vangelo, si descrive una circostanza in cui una vedova si priva di quanto è strettamente necessario al proprio sostentamento, per abbandonarsi completamente alla Divina Provvidenza, come risulta chiaramente dalla Prima Lettura.

Si tratta di due persone povere, addirittura vedove, le quali, però, sono anche e soprattutto povere in spirito: hanno, cioè, fiducia in Dio come loro aiuto e difensore; la povertà materiale, in questo caso, rafforza ed esprime ancora meglio la grandezza della loro povertà spirituale.

Questo distacco dai beni materiali viene effettivamente richiesto ai consacrati nella vita religiosa; similmente, agli altri fedeli cristiani viene richiesto un distacco affettivo, nella consapevolezza che il sostentamento dell'uomo è un dono di Dio (Mt 6,11), che si è deboli (2Cor 12,10), che si è collaboratori di Dio (Sl 127).

don Tommaso Boca, fmsm

INVOCAZIONE

Gesù, il Tuo sguardo di amore arriva dritto al cuore e dà valore ad ogni mio piccolo gesto: aiutami a vivere nell'umiltà per offrirti quello che sono.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re



In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarépta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccoglio due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».

Quella andò e fece come aveva detto Elia: poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145 (146)

R. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre

rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,

ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei



Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

1Re 17,10-16

Al Product

CANTO AL VANGELO

Matteo 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco. A - Gloria a te, o Signore

Mc 12,38-44



In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano il passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore. **A - Lode a Te, o Cristo.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolto il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

AGNUS DEI

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

ANDATE E ANNUNCIATE IL VANGELO DEL SIGNORE

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. **A - Amen.**

La Messa è finita: andate in pace. **A - Rendiamo grazie a Dio.**